

chiaia Fabiano del Monte seguendo un ben meritato elogio degli sforzi del papa per la pace. In fine diffusamente e in parte in modo affatto esagerato si cantano le imprese artistiche del papa; nulla sa dire il poeta di favore alla letteratura.<sup>1</sup>

Non mancano opere stampate e manoscritte dedicate a Giulio III.<sup>2</sup> Fra le stampe è degna di nota l'*Anatomia dei vizi* di Lorenzo Davidico, che di fronte alla corruzione del clero, da lui spietatamente descritta, circa la metà del cinquecento riponeva la sua speranza nei nuovi Ordini di riforma dei Gesuiti, Barnabiti e Teatini.<sup>3</sup>

La più importante delle opere che furono dedicate a Giulio III, fu un volume di messe a quattro voci,<sup>4</sup> di Giovanni Pierluigi da Palestrina.<sup>5</sup> Con ciò il compositore di musica, che doveva pervenire a celebrità mondiale, espresse la sua gratitudine per il posto di maestro di cappella in S. Pietro conferitogli dal papa nel settembre 1551. In gennaio del 1555 Giulio III chiamò il suo protetto nel collegio dei cantori della cappella papale con dispensa dal rigoroso esame, che ai 5 di agosto del 1554 egli aveva prescritto per gli ammettendi. Trattandosi di un compositore che prometteva tanto, il papa passò sopra anche alla circostanza che Pale-

<sup>1</sup> La notizia di REUMONT (III 2, 705) su un'accademia nella villa di Giulio III si fonda su un'antica errata interpretazione di quelle iscrizioni, già rettificata da TIRABOSCHI (VII 1, 119).

<sup>2</sup> Nella Biblioteca Vaticana notai: \* *Cod. Vatic. 5831*: IO. PETRI FERRETTI, *De exarchatu Raven. libri 7*; 5832: I. P. FERRETTI *ecclesiasticarum disciplinarum divinarumque constit. commentaria sive de institutis et moribus eccles. libri 8*. (V. anche nell'Archivio segreto pontificio XI, 45, p. 324 ss.: \* *Tractatus de re frumentaria* [1551]; 561 ss.: \*PTOLOMAEUS BLAESUS NICAENUS *De morte Io. Bapt. de Monte in bello Mirandol.* [1551]; 571 ss. \* *Tractatus de transitu exercitus petendo ac concedendo vel denegando* [1555]). \* *Cod. Vatic. 3561*: ANDREAS DE MONTE, *Super insig. montium* (in latino ed ebraico). \* *Triumphus Montium editus a fratre MARIANO CAVENSE eremita* [Ord. s. Aug.; cfr. OSSINGER. *Bibl. August.* 225] s. *theolog. cultore ad divum Iulium III P. M. et O.* (dedicata da Cavis, *Kal. Maii 1551*) nel *Cod. R. 4 18* della Biblioteca Angelica in Roma. Presso LAUCHERT 21, 124 s., 432, 465, 602, 654 opere teologiche, che vennero dedicate a Giulio III. Circa un lavoro *De immunit. eccl.* dedicato al papa da G. G. ALBANI vedi MAZZUCHELLI I 1, 204. Al cardinale I. del Monte è dedicato il singolare libro di G. B. MODIO, *Il Convito o vero del peso della moglie*, Roma 1554.

<sup>3</sup> L. DAVIDICO, *Anatomia della viti*, Firenze 1550, prefazione. Sull'opera cfr. TACCHI VENTURI I, 34 ss. Sulle *Enarrationes in epist. Pauli ad Ephesios* di G. NACHIANI dedicate a Giulio III, vedi LAUCHERT 588 s. In *Mitteil. des österr. Instit. Erg.* = Band VI, 836 ZIMMERMANN ricorda I. Strada impiegato da Giulio III. Fra i privilegi di stampa è interessante quello del 24 marzo 1553: \* «de non imprimendo ad 10 annos historiam regum Gothorum [uscì nel 1554; vedi BERTOLOTTI in *Arch. stor. Ital.* VII (1891), 117-125] a fratre archiepiscopi Upsalensis, quam archiepiscopus intendit imprimi facere».

<sup>4</sup> Roma 1554. Esemplare all'Accademia di S. Cecilia in Roma.

<sup>5</sup> Nato nel 1526, non 1524, come pensa BAINI, od anzi nel 1514, come ammise AMBROS (IV, 3); vedi HABERL in *Kirchenmusikal. Jahrbuch* 1886, 42.